

Sorgente:
DIRETema:
Politica InternaTipo:
Testo

FEDERALISMO. LEGAUTONOMIE A GOVERNO: SI FERMI, TROPPIA CONFUSIONE

(DIRE) Roma, 15 apr. - "Il governo si fermi, basta con le trattative continue. Serve una logica di sistema e lo strumento politico adatto non puo' che essere il Senato delle autonomie".

Lo dice Loreto Del Cimmuto, direttore di Legautonomie, a margine di un convegno organizzato dalla **Fondazione socialismo** dal titolo 'Federalismo all'italiana: dalla secessione alla confusione'.

Secondo Del Cimmuto "la confusione nasce dal fatto che il federalismo assomiglia a un gioco degli specchi, dove ogni provvedimento rimanda a un altro. E in ogni decreto vengono definiti i singoli livelli istituzionali senza che questi dialoghino tra loro: non c'e' una logica coerente, di sistema".

Insomma, "non si capisce dove stiamo andando".

Finora, attacca il direttore di Legautonomie, "non sono state definite due questioni fondamentali: i meccanismi veri di perequazione, l'architettura del federalismo, e come vengono garantiti i livelli essenziali delle prestazioni". Anche il governo, ormai, "si e' reso conto che qualche buco c'e'". La proposta di Del Cimmuto e' il Senato delle Autonomie: "Puo' essere lo sblocco naturale di questo processo, e' lo strumento politico necessario per governare questa fase altrimenti c'e' il rischio che il dibattito sia lasciato alle continue trattative"

tra il governo e i singoli soggetti in campo.

Tanti gli interventi degli accademici al convegno: il sociologo Marcello Fedele sottolinea che la "confusione" nasce dai troppi livelli di "decisione" che di fatto paralizzano "l'attuazione" di qualunque cosa.

Il costituzionalista Cesare Pinelli, invece, si concentra sulla "indivisibilita'" dell'Italia garantita dalla Costituzione.

Non c'e' dunque un "pericolo secessionista" ma occorre chiarire come questa indivisibilita' si sposi con l'autonomia finanziaria delle regioni.

(Lum/ Dire)
15:50 15-04-11

NNNN

Ricerca per: +fondazione +socialismo

Ricevuta alle: 15:50 (GMT+1) in data: 15-04-2011 via linea N.: 1